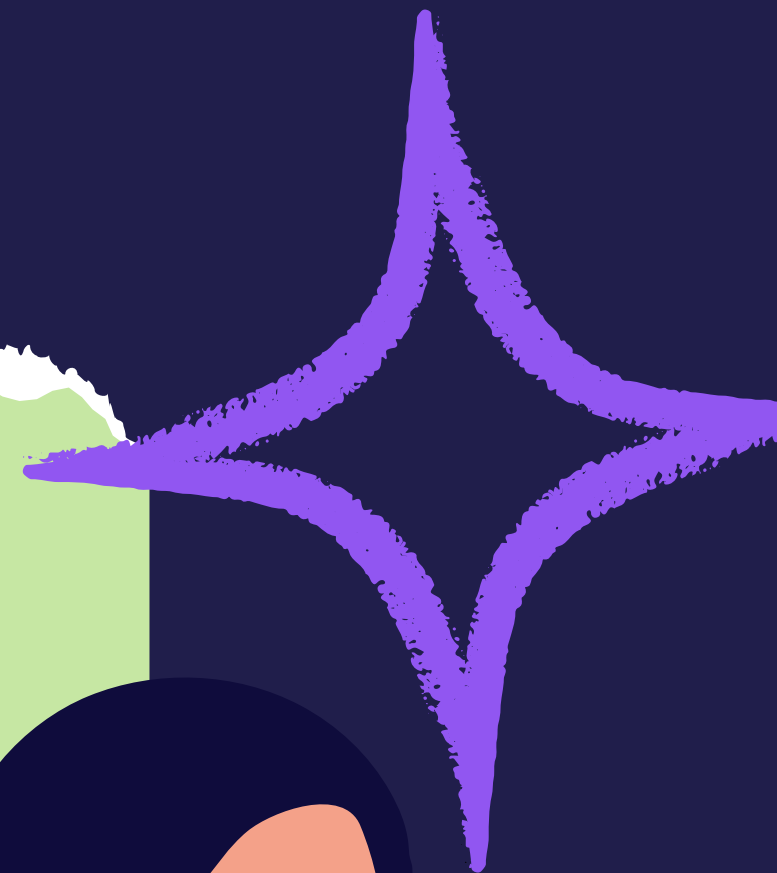
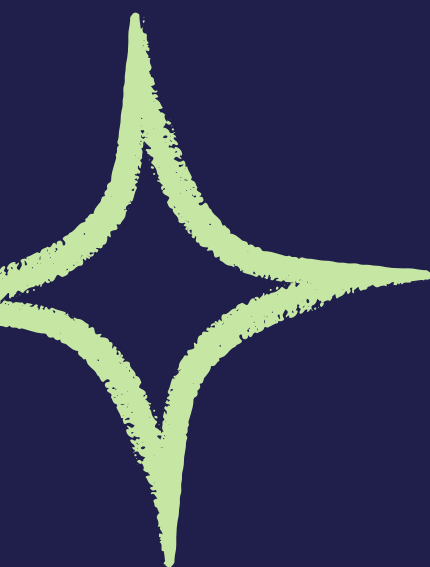


COMUNICARE BENE PER EDUCARE BENE

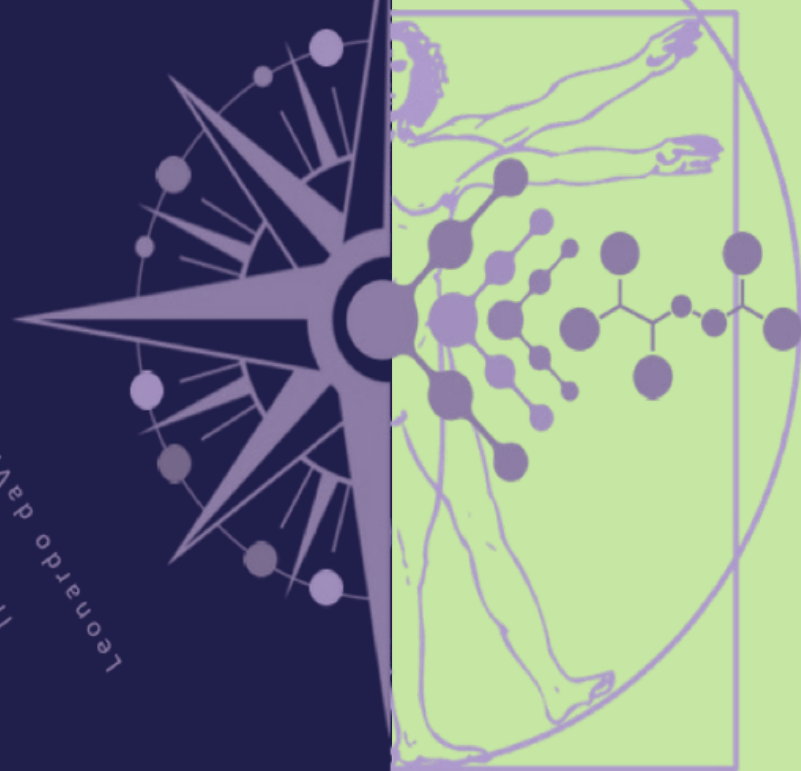
L'impegno del nostro liceo per la comunicazione



LICEO DA VINCI



Liceo
Leonardo da Vinci



Perché parlare di comunicazione?

Quando la comunicazione è chiara, rispettosa ed efficace, favorisce la fiducia, la collaborazione e il benessere di tutti. Al contrario, una comunicazione poco attenta può generare fraintendimenti, conflitti e distanza

Educare alla comunicazione significa quindi migliorare il clima della classe e dell'istituto, prevenire e gestire i conflitti



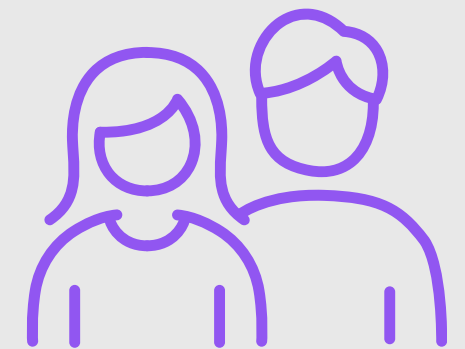
I progetti del nostro liceo sulla comunicazione



Corso di formazione per i docenti sulla comunicazione assertiva



- Incontri laboratoriali rivolti ai genitori sull'adolescenza
- Sportello psicologico rivolto a tutta la comunità scolastica



- Concorso sulla comunicazione per gli studenti
- Cartelloni di buone prassi comunicative
- Studi di caso sulla comunicazione



Lo sportello psicologico

Rivolto agli alunni, ai genitori, ai docenti e al personale ATA di tutto l'Istituto, è uno spazio protetto dal segreto professionale dove imparare a dare un nome alle proprie emozioni prima di esprimerle agli altri



Lo psicologo



- **può aiutare a gestire l'ansia da prestazione**
- **agisce come territorio neutro tra studenti o tra famiglia e scuola**
- **fornisce consigli importanti sulla comunicazione non verbale all'interno della comunità educante**



I consigli della prof.ssa Breda

Per creare un clima positivo

- Favorisci un ambiente disteso, dove ciascuno si senta riconosciuto nel proprio valore
- Permetti agli altri di esprimere pensieri, emozioni e idee senza paura di essere giudicati
- Coltiva una comunicazione attenta alle emozioni e alla connessione con gli altri
- Usa un tono calmo e accogliente: sentirsi al sicuro aiuta il dialogo e la collaborazione

Ricorda che...

La comunicazione efficace si basa sulla co-regolazione: calma e serenità si trasmettono anche agli altri

Non basta “parlare meglio”: è importante creare relazioni fondate su fiducia e sicurezza reciproca



I consigli della prof.ssa Breda

Qualche consiglio per una comunicazione collaborativa



- Pensa alle relazioni che intrattieni tutti i giorni: affrontale pensando che potrai vivere momenti di un confronto positivo, dove ti sentirai bene. Poniti così verso i tuoi compagni, i tuoi insegnanti, i tuoi genitori.
- Nella tua postura comunicativa evita ostilità, aggressività e manipolazione.
- Accetta l'altro senza pregiudizi, nei suoi pregi e nei suoi difetti, in un rapporto dove non c'è desiderio di competizione.

- Se sei in conflitto con qualcuno, ricorda che potresti non aver *ragione*, ma hai le *tue ragioni*. Vale per te e vale per gli altri: non resta che discuterne.
- Vivi un dialogo alla pari dove ciascuno ha qualcosa da imparare.
- Comunica agli altri cosa ti piace di loro. Sintonizzati senza paura di essere giudicato e goditi un momento di felicità, di conforto, di pace.

Ridi, abbraccia, ringrazia e ricorda che stare con gli altri è il destino umano. Vale la pena di starci bene!



● ● ● Alcune strategie di comunicazione dal corso di formazione:



Corso di aggiornamento tenuto dal docente esperto nell'arte della comunicazione Giovanni Melotto

**Dal Piano di Miglioramento dell'a.s. 205/2026
(seconda priorità: Benessere della comunità scolastica):**

Con l'obiettivo di favorire la realizzazione di una comunicazione aperta e trasparente tra docenti, soprattutto quando si affrontano problemi (didattici, disciplinari, relazionali) degli studenti.

Sono stati realizzati degli approfondimenti sull'uso delle parole, in particolare sulle parole da evitare nel rapporto con i ragazzi e sulle parole da evitare nel rapporto con gli adulti nell'ambito scolastico.





Non comunichiamo soltanto per dire qualcosa: comunichiamo per essere visti, compresi, accettati, influenzare l'ambiente, proteggerci, appartenere, difendere



“La qualità della nostra vita dipende dalla qualità delle nostre relazioni con gli altri”



“La qualità delle relazioni che abbiamo con gli altri dipende dal modo in cui comunichiamo con gli altri”

Molto spesso, infatti, il problema non nasce tanto dalle parole pronunciate in sé, ma da tutto ciò che si muove intorno a quel messaggio: il tono con cui viene detto, il momento in cui arriva, la ferita che tocca, il bisogno che attiva, la paura che risveglia o l'interpretazione soggettiva che genera nell'altro.

In questo senso, comunicare non significa soltanto trasmettere un contenuto, ma entrare in una relazione viva, dove ogni parola passa attraverso filtri psicologici ed emotivi che possono facilitare la comprensione oppure complicarla profondamente.



Frase da non dire mai agli studenti



1. *"Non combinerai mai niente"*

Sostituisci con: *"Adesso fai fatica, ma puoi lavorarci"*

2. *"Sei sempre il solito/la solita"*

Sostituisci con: *"Questa volta non è andata bene, vediamo perché"*.

3. *"Non sei capace"*

Sostituisci con: *"Non ti riesce ancora, vuoi che ti aiuti a capire come fare?"*

4. *"Esageri sempre, sei troppo emotivo"*

Sostituisci con: *"Capisco che per te è importante, parliamone meglio"*.

5. *"Non hai scuse"*

Sostituisci con: *"Hai delle responsabilità, ma voglio capire cosa è successo"*.

6. *"Deludi sempre le aspettative"*

Sostituisci con: *"Qui non hai rispettato un impegno, come puoi rimediare?"*

7. *"Non fai mai niente di giusto"*

Sostituisci con: *"In questa situazione hai sbagliato, la prossima volta cosa cambieresti?"*

8. *"Sei un problema"*

Sostituisci con: *"Questo tuo comportamento crea problemi, troviamo un'alternativa"*.

● ● ● Frasi da non dire nel rapporto fra adulti

1. Frasi che denotano mancanza di professionalità

- *"Questo non è il mio lavoro"*: riferito ad attività di vigilanza o collaborazione previste dal CCNL
- *"Ho sempre fatto così, non cambio metodo"*: rifiuto del PTOF
- *"Il preside non ne capisce nulla di didattica"*: frase offensiva che mina il rapporto gerarchico
 - *"Non ho letto la circolare"*: l'ignoranza delle circolari non esime dalla responsabilità

2. Frasi che minano la responsabilità

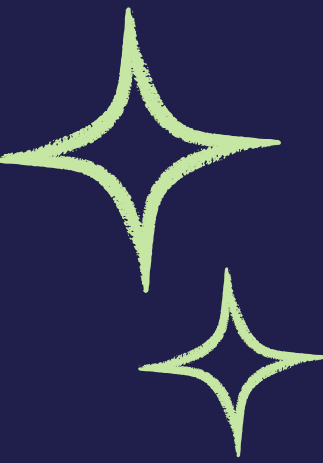
- *"Arrivo in ritardo, tanto non se ne accorge nessuno"*: l'irresponsabilità è fonte di procedimenti disciplinari
- *"Non posso farci niente se gli alunni non imparano"*: rifiuto della responsabilità pedagogica
- *"Il corso di formazione è solo una perdita di tempo"*: rifiuto della formazione obbligatoria
- *"Perché lui sì e io no?"*: confronto diretto e polemico con altri colleghi

3. Frasi da evitare davanti a genitori o colleghi o studenti

- *"Quella classe è disperata, non so come gestirla"*: dimostra ammissione di incapacità professionale
- *"Ha ragione lei, il dirigente scolastico ha sbagliato"*: svilire il dirigente davanti all'utenza

Cosa dire invece?

Adotta un approccio costruttivo



Proposte alternative:

"Ho analizzato la circolare, propongo di gestire la situazione in questo modo..."

Richiesta di chiarimenti:

- *"Non mi è chiaro il passaggio X, potrebbe fornirmi maggiori dettagli?"*

Focus sulla soluzione:

"Per risolvere il problema della classe Y, ho intenzione di adottare la strategia Z".



Usa un approccio basato sul dialogo e ricorda: il tono arriva prima del contenuto!

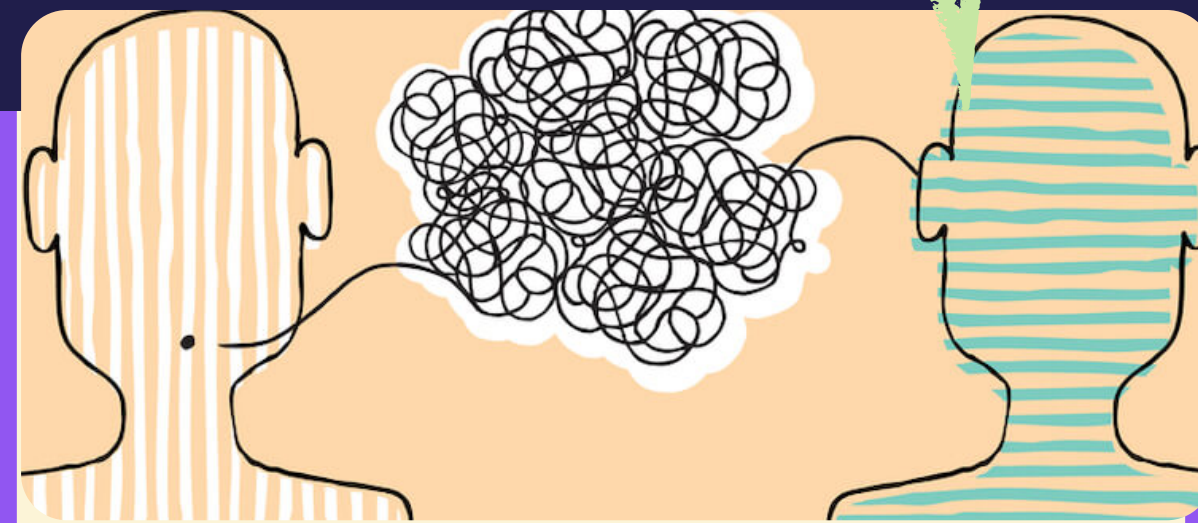
Non è solo una questione di parole...



- Rispetta il tempo di parola degli altri: una persona che viene interrotta tenderà ad arrabbiarsi



- Focalizzati sull'altro: mettersi sulla difensiva non permette di comprendere a fondo



- Non rispondere "a caldo": è preferibile infatti prendersi del tempo per gestire le emozioni e pensare bene a cosa dire, anziché sfogarsi verbalmente in maniera impulsiva

Una responsabilità collettiva



**Confrontarsi sulla
comunicazione è
fondamentale perché la
scuola non è solo un
luogo di apprendimento,
ma soprattutto uno
spazio di relazioni**

